

# SuperYacht24

Il quotidiano online del mercato superyacht

## Le ripercussioni del conflitto aperto in Iran sui 168 superyacht in Golfo Persico

Nicola Capuzzo · Wednesday, March 4th, 2026

La controffensiva dell'Iran contro Israele e gli alleati occidentali in Medio Oriente al quinto giorno di conflitto ha trasformato la regione del Golfo influenzando non solo il traffico commerciale, ma anche la logistica dei superyacht. Dal rapporto odierno di Neptune P2P Group l'attuale escalation militare ha reso l'area ad altissimo rischio operativo.

Lo Stretto di Hormuz risulta formalmente aperto secondo il comando Centocom (United States Central Commands), con il traffico crollato del 90% rispetto alla media storica. I transiti di navi cisterna sono passati da 50 al giorno (28 febbraio) a soli 3 (1 marzo), con zero petroliere in transito verso ovest il 2 marzo.

Un'area critica per il diporto e lo stoccaggio è quella di Fujairah (Uae). È stato segnalato un colpo da proiettile ignoto a una nave a circa 7 miglia nautiche a est di Fujairah oggi, 4 marzo (il proiettile ha danneggiato la piastra d'acciaio ma l'equipaggio è salvo). Inoltre, frammenti di intercettazioni aeree hanno causato incendi nella zona industriale petrolifera di Fujairah e nel porto di Jebel Ali a Dubai.

In Oman attacchi di droni hanno colpito depositi di carburante al Porto di Duqm e causato la sospensione parziale delle attività ai terminal di Salalah.

Attualmente, circa 168 yacht (sopra i 24 metri) si trovano nell'area del Golfo. Molti armatori hanno già cancellato i trasferimenti previsti (ad esempio dagli Emirati verso le Seychelles) o sospeso il passaggio attraverso Hormuz, come ha spiegato Chris Farrel direttore commerciale della società di sicurezza Neptune P2P a *Boat International*. "Le forze iraniane stanno chiamando le navi sostenendo che lo Stretto di Hormuz è chiuso, minacciando di 'bruciare' qualsiasi unità tenti il passaggio. Anche il Mar Rosso meridionale e il Golfo di Aden vedono un aumento del rischio dopo che gli Houthi hanno annunciato la ripresa degli attacchi. Un rischio concreto è nel Golfo di Oman, nel Golfo Persico e nel Mar Rosso, anche se l'esposizione varia: il rischio principale è dovuto ai detriti indiscriminati dei sistemi di difesa aerea; inoltre, nonostante i superyacht non siano obiettivi deliberati, possono essere colpiti per errore, vicinanza geografica a obiettivi militari o presunti legami di proprietà con Usa o Israele".

Secondo il report odierno un elemento cruciale per i comandanti di navi (e quindi anche

superyacht) è la massiccia presenza di interferenze Gns/Gps nello Stretto di Hormuz e nel Golfo di Oman. Sono stati segnalati “offset” posizionali (la nave appare sulla mappa in un punto diverso da quello reale, persino nell’entroterra), anomalie nei sistemi Ais e degradazione del segnale. Si raccomanda agli equipaggi di non affidarsi esclusivamente al Gps, utilizzando invece metodi di navigazione tradizionale (carte nautiche cartacee), radar, linee di fede visive e cross-check manuali.

L’impatto finanziario è immediato e pesante per gli armatori. Ad oggi i premi per il rischio di guerra sono passati dallo 0,2% all’1% del valore dello scafo in sole 48 ore. Per uno yacht del valore di 100 milioni di dollari, un singolo viaggio può costare ora circa 1 milione di dollari solo di copertura assicurativa. Il mercato assicurativo di Lloyd’s ha unificato il Golfo Persico, il Golfo di Oman e il Mar Rosso in un unico blocco ad alto rischio. Cinque dei maggiori club P&I hanno già annunciato il ritiro della copertura per gli scali nel Golfo a partire dal 5 marzo.

La mobilità di armatori e crew è gravemente compromessa dalle chiusure degli spazi aerei: gli spazi aerei di Qatar, Kuwait, Israele, Iraq, Iran e Bahrein risultano chiusi. Lo spazio aereo degli Emirati Arabi Uniti è attualmente classificato come “ristretto”.

Compagnie come Emirates, Etihad, Qatar Airways e Singapore Airlines hanno sospeso o limitato drasticamente i voli verso i principali hub nautici della regione fino ad almeno il 4-7 marzo.

La vulnerabilità digitale è emersa con il danneggiamento di centri dati (Aws) negli Emirati e in Bahrein a causa di attacchi droni, con conseguenti interruzioni dei servizi cloud regionali necessari per le operazioni di bordo.

Il documento d’intelligence suggerisce protocolli rigidi per le unità presenti attraverso l’ascolto continuo sul canale Vhf 16 e monitoraggio delle segnalazioni Ukmt, La riduzione al minimo del tempo trascorso in banchina o all’ancora per le unità affiliate o battenti bandiera Usa/Israele e, in caso di attacco, l’allontanamento dalle finestre, per portarsi in aree centrali dello yacht (senza vetrate) e assumere posizioni di protezione per la testa contro schegge e detriti.

Questi dati confermano che anche l’industria nautica nel Golfo sta affrontando uno stato di emergenza economica e di sicurezza, con il Dubai International Boat Show (previsto dall’8 al 12 aprile) che appare sempre più a rischio data l’instabilità dei transiti e della logistica aerea.

*Nota: I dati su operazioni militari, interferenze elettroniche e costi assicurativi derivano dai report d’intelligence di Neptune P2P Group del 04.03.26 e del Joint Maritime Information Center (US Navy) e sono focalizzati sul naviglio commerciale, ma i rischi operativi (Gps Spoofing, chiusura spazi aerei e premi War Risk) impattano simmetricamente l’industria dei superyacht nell’area.*

Nell’immagine in evidenza: *Area of recorded Electronic Interference Source UKMTO Report Neptune P2P del 04.03.26*

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA DI SUPER YACHT 24**

**SUPER YACHT 24 È ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER  
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

This entry was posted on Wednesday, March 4th, 2026 at 1:38 pm and is filed under [Yacht](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a

---

response, or [trackback](#) from your own site.